Siracusa. "Veleni in Procura", chiesta la condanna per i tre pm

Quattordici mesi di reclusione per Maurizio Musco. Quattro per l’ex procuratore capo di Siracusa, Ugo Rossi. Cinque mesi per Roberto Campisi. I nomi “eccellenti” coinvolti nel caso dei veleni in Procura hanno ascoltato impassibili le richieste di condanna formulate ieri dal pm del Tribunale di Messina. Sono accusati a vario titolo di abuso d’ufficio per i noti fatti che hanno portato al loro trasferimento ed all’intervento del Csm sollecitato a gran voce dal ministro Cancellieri. Hanno chiesto di essere guidicati con il rito abbreviato. Con loro anche l’ispettore del Nictas, Giancarlo Chiara, per il quale la pubblica accusa ha chiesto un anno di carcere. Per gli altri due imputati con il rito ordinario (Piero Amara, avvocato, e Alessandro Ferraro, imprenditore) il pm si pronuncerà l’11 febbraio, nuovo giorno di udienza, sempre a Messina. Tutti gli imputati hanno confutato le accuse, reclamando la correttezza del loro operato in qualunque circostanza.
(foto: Tribunale di Messina)

Calcio, Sc Siracusa. Chiariello: "Play-off al sicuro ma ambiamo al massimo"

Che il clima dentro il clan azzurro sia di ritrovata serenità lo testimoniano i volti distesi e sorridenti alla ripresa

degli allenamenti. Sembrano lontane anni luce le turbolente settimane di fine ottobre. E poi c’è l’ottimismo del presidente Cutrufo. E una convinzione che cresce. Come spiega anche il difensore Pasquale Chiariello. “A Barcellona abbiamo disputato una prestazione eccellente e strappato un successo su un campo difficile, dove in tante hanno sofferto. È stata una gara tesa fin dall’inizio ma l’abbiamo interpretata nel migliore dei modi, non cadendo nei loro tranelli e pensando piuttosto a giocarla. Secondo me, il responso di domenica è importante: il Siracusa rimane in corsia di sorpasso, a caccia delle posizioni più nobili della classifica. Siamo dentro i playoff ma ambiamo al massimo. Non vogliamo fermarci più”.

Noto. Marisol, Sandra e Maria: l'ultimo saluto alle vittime della tragedia di contrada Romanello

Tutta Noto si è fermata questo pomeriggio per i funerali delle tre vittime della tragedia di contrada Romanello. La cattedrale si rivela persino piccola e in molti sono costretti a seguire da fuori. Dentro, ai piedi dell’altare, le tre bare. Al centro quella bianca, della piccola Marisol, 7 anni. Ai suoi lati le “zie”, come le chiamava lei: Sandra Tummineri (33 anni) e Maria Gioielli(60 anni).
Grande la commozione di una comunità intera che si è stretta silenziosa al dolore composto che ha colpito le famiglie delle vittime, legate da parentela o vincoli di affetto e amicizia. Ad officiare il triste rito è il vicario generale della diocesi di Noto, Angelo Giurdanella. Pronuncia parole di

conforto e invita a non cercare un colpevole. Poi affida le anime delle tre donne alla Madonna.
E tra le navate iniziano a scendere lacrime ed echeggiano singhiozzi. Che si trasformano in pianto dirotto quando i bambini leggono i messaggi preparati per Marisol, il loro "piccolo angelo". Hanno preparato anche dei disegni per la compagnetta che non c'è più. Sono stati legati a dei palloncini gonfiati ad elio poi liberati nel cielo all'uscita dei feretri. Qualcuno grida. E' solo un attimo. Poi, spontaneo, un lungo corteo accompagna Sandra, Maria e Marisol sino alla fine di corso Vittorio Emanuele.
Ramona, la madre di Marisol, avrebbe voluto che anche lo zio della piccina, Antonino Restuccia, partecipasse alle esequie. "E' suo zio, deve esserci", ripete. Restuccia, alla guida della Ypsilon travolta dal torrente in piena, rimane in carcere. Domani alle 9 comparirà davanti al gip Alessandra Gigli per l'udienza di convalida dell'arresto.

Siracusa. Tassa di soggiorno, polemiche infinite: botta e risposta Bandiera-Garozzo-Italia

Gli albergatori siracusani che hanno annunciato ricorso al Tar contro l'istituzione della tassa di soggiorno trovano un alleato nel deputato regionale, Edy Bandiera. "Appoggio la loro decisione. Si tratta di quella stessa tassa contro cui Giancarlo Garozzo votò da consigliere comunale mentre adesso da sindaco la impone a una categoria in preda a una grave crisi". Sereno come sua consuetudine, il sindaco risponde per

le rime. “Bandiera dovrebbe saperlo, visto che era presidente del Consiglio Comunale: quella proposta alla quale votai contro non era chiara nella destinazione degli introiti della tassa di soggiorno. Il rischio era che finissero in destinazioni poco pubbliche e tanto private. Non potevo certo essere favorevole. Il regolamento approvato nelle settimane scorse è, invece, chiaro proprio sotto questo punto di vista e indica punto per punto dove saranno investiti i fondi derivanti dalla tassa di scopo. Bastava leggere il regolamento…”.
Il balzello in questione, tecnicamente una tassa di scopo, viene pagata dai turisti che visitano Siracusa con una cifra che varia da 1 a 2,5 euro per notte (per un massimo di quattro notti), oltre il prezzo della camera. Non sono soldi che escono dalle tasche degli albergatori nè dei siracusani. Siracusa è la 500.a città italiana in cui viene istituita. Qualcuno degli albergatori lamenta di diventare così un esattore per conto del Comune ma soprattutto “Noi Albergatori” protesta perchè sarebbe mancata la concertazione nelle scelte. Gli operatori del settore alberghiero rivendicano un ruolo nelle scelte di utilizzo dei fondi così raccolti. Da qui, la decisione di ricorrere al Tar e l’aspetto più critico della vicenda.
“Tra le proposte che avevo avanzato come candidato sindaco – ricorda Bandiera – c’era proprio quella di istituire un tavolo di discussione a cui sedessero i diretti interessati della categoria, che in quella sede avrebbero trovato adeguato ascolto e avrebbero potuto indicare come e dove investire eventuali introiti derivanti da questa tassa. In questo caso, invece, non solo non c’è stata nessuna discussione riguardo alla sua istituzione, ma non si capisce bene dove andranno dirottati questi fondi, ovvero se riusciranno, anziché colmare le necessità di un intero settore, ad accontentare solo le richieste di singoli…”, il sospetto del parlamentare.
Dall’amministrazione, replica l’assessore al Turismo, Francesco Italia. “Mi sorprende che un deputato regionale, prima di scrivere una nota, non abbia neanche letto il

regolamento che abbiamo approvato. Parla senza conoscere le cose. Ad esempio, dice che non si sa dove finiranno i soldi della tassa: falso. E' indicato passo per passo dove e come saranno investiti. Poi suggerisce la creazione di un tavolo tecnico di discussione. Vorrei ricordargli che in Consiglio Comunale è stata votata l'istituzione di un tavolo tecnico permanente di concertazione, aperto a tutte le associazioni di categoria". Italia mostra tutto il suo fastidio quando si parla di mancanza di dialogo con gli albergatori. "Da luglio dello scorso anno gli incontri non sono mancati e lo sanno bene gli albergatori che oggi protestano. In quelle occasioni molte delle loro osservazioni sono anche state favorevolmente accolte". Quanto al dubbio che i soldi della tassa di soggiorno possano "accontentare solo le richieste di singoli", l'assessore al Turismo mette tutti in guardia. "L'impressione è che i privati interessati siano questi albergatori riuniti in associazione. Sono un gruppetto e vorrebbero gestire in proprio i soldi della tassa di soggiorno. L'onorevole Bandiera, in buonafede, così avalla quello che in realtà vuole criticare".

Le accuse di Edy Bandiera si allargano e toccano le condizioni della città. "E' sporca, non passa un autobus, non si può noleggiare una bici, mancano gli infopoint, ci sono importanti siti culturali chiusi, non ci sono iniziative o eventi di intrattenimento: come fa un albergatore a chiedere il pagamento della tassa senza diventare rosso", attacca Bandiera. "Mi sembra che lui sia stato negli ultimi anni investito di cariche istituzionali di primo piano", risponde il sindaco, Garozzo."Si faccia un appunto da solo, perchè la città noi l'abbiamo ereditata in condizioni così critiche. Perchè non se occupava da presidente del Consiglio Comunale e si risveglia da deputato regionale? Ha solo perso una nuova occasione per rimanere in silenzio ed evitare un brutta figura", la chiosa amara.

Siracusa. Fondazione Inda, ufficiali i primi nomi dei cast. Giacchetti: "sono con la valigia in mano"

Arriva anche l'ufficialità. Nomi illustri per i cento anni dell'Inda. La nuova stagione di rappresentazioni classiche al teatro greco di Siracusa vedrà in scena Elisabetta Pozzi, Francesco Scianna, Francesca Ciocchetti, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Piera Degli Esposti e Mariano Rigillo. I primi nomi del cast del Centenario sono stati stati annunciati dal commissario straordinario della Fondazione Inda, Alessandro Giacchetti, nel corso di una conferenza stampa nella sede di corso Matteotti. La regia degli spettacoli sarà curata da Daniele Salvo (Coefore-Eumenidi), Luca De Fusco (Agamennone) e Mauro Avogrado (Le Vespe). "Sono con la valigia pronta, quando da Roma arriveranno le indicazioni sono pronto a lasciare la guida della Fondazione", ha anche detto Giacchetti in riferimento alla conclusione del suo mandato e al rinnovo delle cariche di cda e presidente dell'Inda. Il commissario, garbatamente, alza la voce per chiedere più attenzione alla deputazione regionale: il contributo di 78 mila euro stanziato dopo il caos Finanziaria, a fronte di quasi 700 mila euro inizialmente previsti, è poca cosa e rischia di compromettere la stagione. In ogni caso, la macchina organizzativa va avanti, con le firme sui contratti e i primi colloqui con il nuovo alto consiglio istituito a Roma e presieduto da Camilleri. La stagione del Centenario si aprirà ufficialmente alle 17 del 16 aprile. Alla prima invitato anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Siracusa. Il Consiglio Comunale litiga anche sulle iniziative simboliche. E rimedia una figura così, così…

Il Consiglio Comunale di Siracusa si “perde” parlando del regolamento del Consiglio comunale dei ragazzi. Una bella iniziativa proposta dal consigliere pd, Carmen Castelluccio, avallata dal difensore dei diritti dei bambini, Franco Sciuto, si tramuta in brutta figura. Per l’istituzione e per i consiglieri. Organismo simbolico, il consiglio comunale dei ragazzi rappresenta un modo per “aprire” le istituzioni e consentire ai più piccoli di avvicinarsi e comprendere il funzionamento della macchina pubblica. Tanto semplice e tanto meritevole che l’iniziativa doveva essere salutata con un applauso dell’aula già dieci minuti dopo l’inizio della seduta. Considerando che ci sono voluti sei mesi per portarla in aula.
E invece l’approvazione del regolamento del consiglio comunale dei ragazzi – leggasi bene: consiglio comunale dei ragazzi – diventa oggetto di battaglia politica. Nemmeno si stesse parlando di Prg, impianti sportivi o Tares. Oltre 80 minuti di discussioni, anche accese. In mezzo una sospensione e bizantinismi da “manuale Cencelli” per composizione, regole di accesso e quant’altro. Neanche ci fossero in ballo posti di sottogoverno. Non una grande figura per i consiglieri comunali di Siracusa. Amareggiata la Castelluccio che sperava ben altro cammino per l’approvazione – che c’è stata alla fine – del regolamento. Dai banchi dell’opposizione, il “censore” Salvo

Sorbello ha allargato le braccia ed è andato via. “Ma che esempio diamo ai giovani, così?”, si domanda raggiunto al telefono dalla redazione di SiracusaOggi.it. “Se un bambino avesse seguito la seduta di ieri, altro che interessarsi al consiglio dei giovani…Voci, litigi. Una scena assurda. Una iniziativa simile nasce per spiegare ai più piccoli che la politica non è una cosa sporca da cui stare alla larga e invece la discussione si arena sulla composizione del consiglio dei ragazzi…”. Sorbello, per una volta, è rimasto senza parole. Ha preso le sue carte ed ha lasciato, alquanto disgustato, l’aula.
Il Consiglio Comunale di Siracusa torna a riunirsi questa sera, in seconda convocazione. Ma la frittata ormai è fatta. Un altro pezzo di credibilità istituzionale è andata. Signori Consiglieri, una domanda: quando comincerà l’operazione simpatia?

Cassibile. I carabinieri inseguono e arrestano ladri di arance e ortaggi

Furti nelle aziende agricole. Sventato un altro colpo nei pressi di Cassibile. I carabinieri hanno arrestato Andrea Danto e Luigi Calcinella , rispettivamente di 25 e 28 anni, entrambi di Siracusa e con precedenti di polizia. Sono accusati di furto aggravato in concorso di arance ed ortaggi vari. I due, insieme ad una terza persona incensurata (un 20enne), sono stati sorpresi dai militari che, dopo un lungo inseguimento lungo la S.S. 115, li hanno bloccati nei pressi del mercato ortofrutticolo di Siracusa. I tre avrebbero avuto l’intenzione di rivenderli. La refurtiva, per circa 260 kg, è

stata restituita al proprietario. Gli arrestati sono stati posti ai domiciliari.

Siracusa. I vertici regionali e locali dell'Idv dal sindaco Giancarlo Garozzo

Il sindaco, Giancarlo Garozzo, ha ricevuto la visita dei vertici regionali e locali dell’Italia dei Valori. La delegazione era guidata dal segretario regionale, Salvatore Messana, che era accompagnato dal suo vice, Nino Alessi, e dal commissario provinciale, Mimmo Scalone.
“Si è trattato di un incontro cordiale – dichiara il sindaco Garozzo – nel corso del quale abbiamo tracciato un quadro dei rapporti all’interno del centrosinistra per la condivisione di un percorso comune. I dirigenti dell’Idv apprezzano l’operato della mia amministrazione e si sono detti pronti a collaborare nell’interesse della città. Ho ringraziato per l’apprezzamento e ho auspicato la migliore fortuna nell’opera di riorganizzazione del movimento attuata dalla nuova dirigenza”.

Lentini. Pensionato con ottimi riflessi mette in fuga

i rapinatori

A 73 anni sembrava una vittima perfetta per una rapina. Devono avere pensato qualcosa di simile i due che a Lentini, in via Monte Grappa, hanno aggredito un pensionato per rubargli la pensione appena riscossa. Quello che non potevano immaginare, però, era la pronta reazione del malcapitato. Che ha spiazzato i malviventi. I due hanno rinunciato al loro piano criminale dandosi alla fuga. Sul caso indaga la polizia.

Sortino. Loro giocano alle macchinette e la figlioletta di tre anni vaga da sola. Denunciati marito e moglie

La chiamano ludopatia, malattia dei nostri tempi. Una sorta di assuefazione al gioco, specie d'azzardo. Una dipendenza vera e propria, capace di non far pensare ad altro che a quelle macchinette installate in molti esercizi pubblici e null'altro. Nemmeno alla propria figlia. Succede a Sortino, all'interno di una tabaccheria. I poliziotti, durante dei controlli amministrativi, si trovano davanti l'incredibile scena: una giovane coppia, marito e moglie, totalmente assorbiti dal gioco mentre la figlioletta di tre anni vagava senza alcuna attenzione. I due sono stati denunciati perchè per un considerevole lasso di tempo si sarebbero disinteressati della bimba. L'ipotesi di reato loro contestata è violazione dell'assistenza materiale.
(foto: dal web)